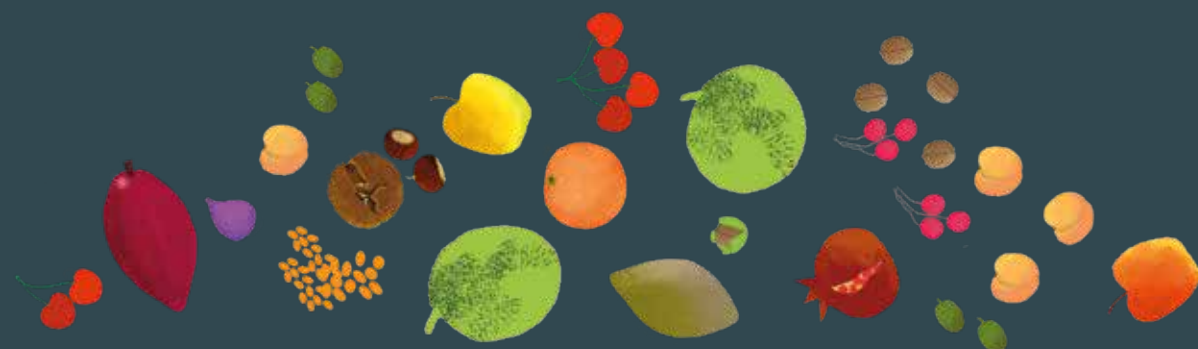


Il favoloso mondo degli ALBERI



Elementi del paesaggio naturale, luogo di riparo per gli animali, protagonisti di leggende e storie straordinarie: gli alberi sono tutto questo e molto di più. Sono **giganti buoni** che offrono cibo gustosissimo. Dal melograno al noce, dal ciliegio all'arancio, dall'olivo al cacao, questo libro racconta **15 alberi da frutto**, in un viaggio tra scienza, botanica, storia, mitologia e tradizioni.

Sapevi, per esempio, che pare sia merito di una mela se lo scienziato Newton ha ideato la legge di gravitazione universale? O che per abbracciare un baobab serve un'intera classe di bambini? Coraggio, siediti all'ombra delle fronde del tuo albero preferito e **inizia a leggere!**



www.gribaudo.it

€ 14,90

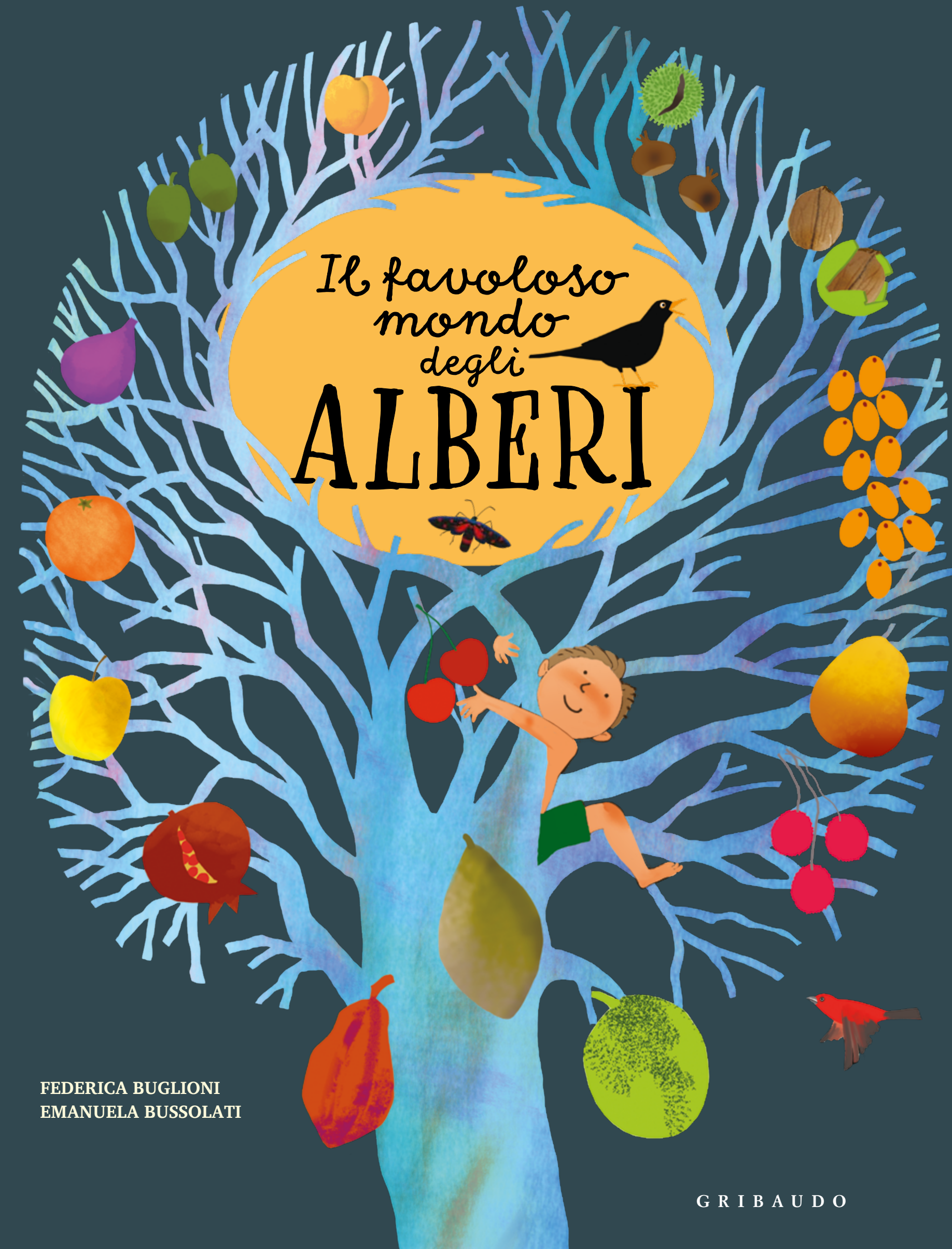
ISBN 978-88-580-3715-7



9 788858 037157

FEDERICA BUGLIONI • EMANUELA BUSSOLATI

Il favoloso mondo degli ALBERI



FEDERICA BUGLIONI
EMANUELA BUSSOLATI

G R I B A U D O

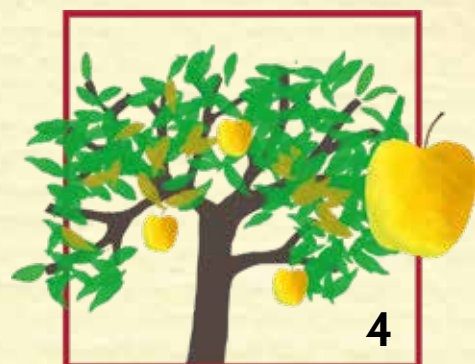


*Il favoloso
mondo
degli*
ALBERI

FEDERICA BUGLIONI
EMANUELA BUSSOLATI

G R I B A U D O

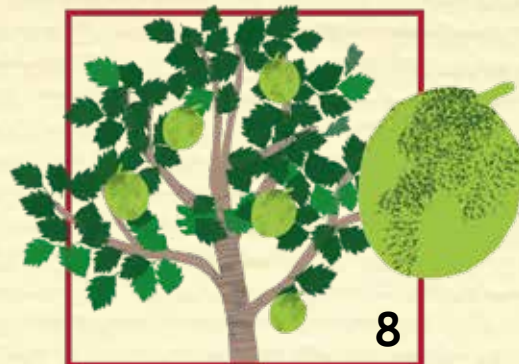
Sommario



4

Melo

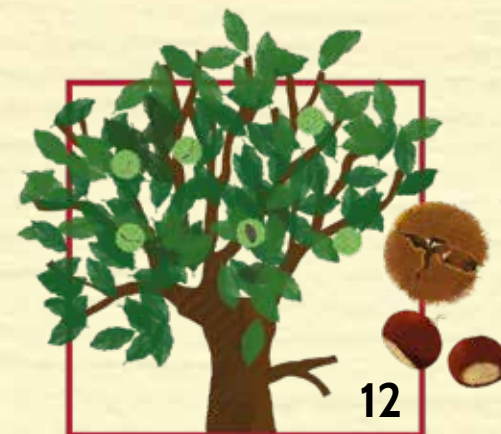
L'albero considerato simbolo di bellezza e desiderio.



8

Albero del pane

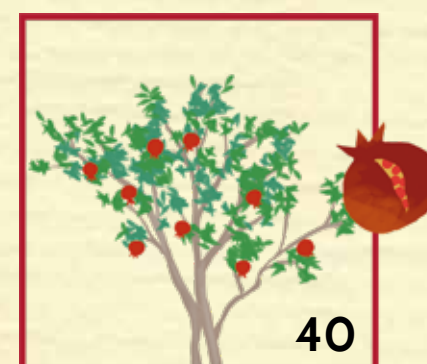
Il tesoro tropicale che ha fatto il giro del mondo.



12

Castagno

Chioma folta e frutti squisiti: è "l'albero del pane" mediterraneo.



40

Melograno

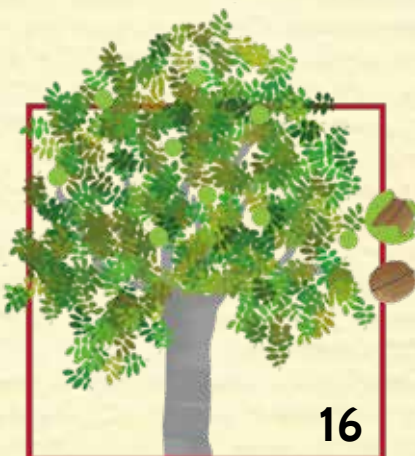
Il piccolo arbusto tenace con il frutto "incoronato".



44

Palma da dattero

Più di 6.000 anni fa decorava i giardini di Babilonia.



16

Noce

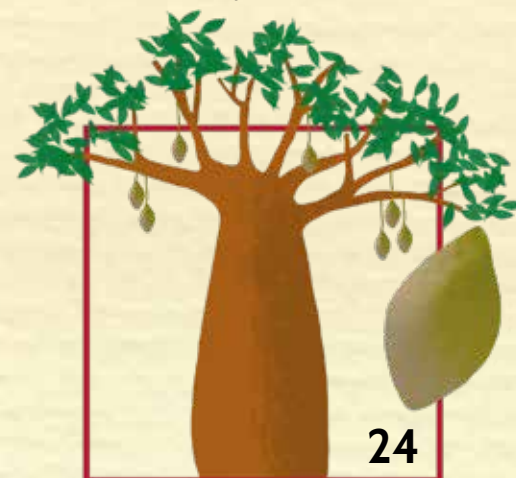
Grande e longevo, nutre l'uomo fin dalla Preistoria.



20

Olivo

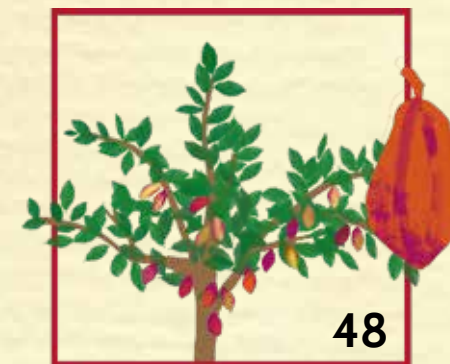
Il millenario albero d'argento che regala nettare d'oro.



24

Baobab

Il gigante che fa amicizia con pipistrelli e farfalle notturne.



48

Cacao

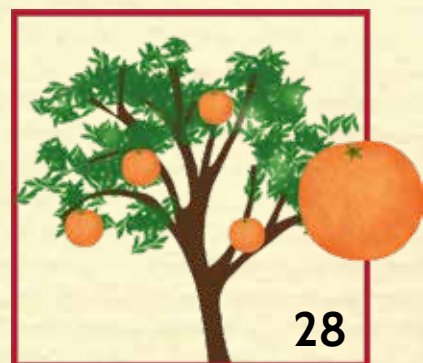
Il sempreverde americano grazie al quale nasce il cioccolato.



52

Ciliegio

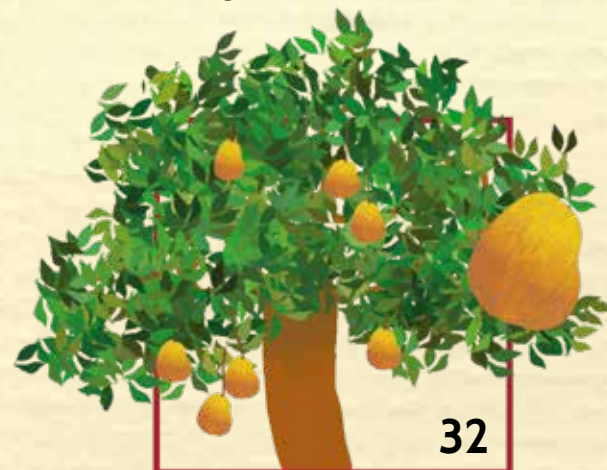
Fiori rosa, frutti rossi: nato in Europa e ammirato in Oriente.



28

Arancio

L'agrume amato per il frutto e per i profumatissimi fiori nuziali.



32

Mango

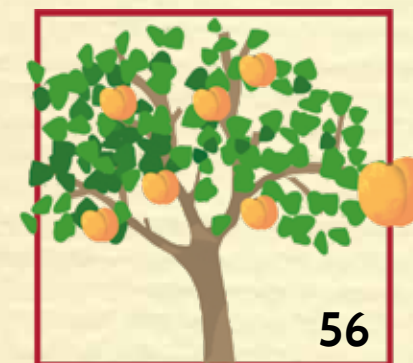
L'albero-tetto che fa da aula ai bambini di molti Paesi.



36

Fico

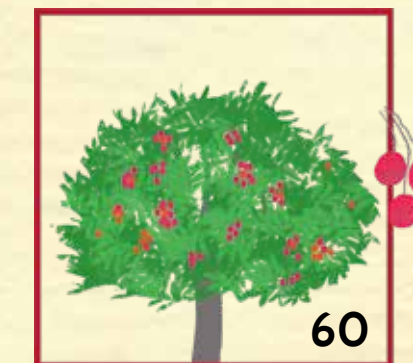
Radici robuste, fiori che giocano a nascondino e lattice urticante.



56

Albicocco

La pianta dai frutti dorati, amata dagli imperatori cinesi.



60

Litchi

L'albero antico che sa curare le malattie moderne.



Il fico

Il fico è una delle piante di coltivazione più antica, come dimostrano i resti delle prime civiltà agricole di Mesopotamia, Palestina ed Egitto. Gli antichi Romani lo veneravano perché, secondo il *mito* della fondazione di Roma, era stato proprio sotto un fico che la lupa aveva trovato e allattato i gemelli Romolo e Remo.

L'albero è alto da 2 a 5 metri, ma può raggiungere anche i 10 metri. Ha il *fusto corto e robusto*, con molti rami. Spoglio d'inverno, in primavera si riempie di grandi foglie ruvide, che gli artisti del passato hanno dipinto e scolpito spesso per vestire i corpi nudi di Adamo ed Eva.

Il fico ha due forme botaniche, comunemente dette "maschio" (il caprifico) e "femmina". La prima produce il polline ma non genera frutti *commestibili*, la seconda produce i semi e soprattutto quei frutti dolcissimi che tutti conosciamo e che gustiamo freschi o secchi.

A differenza del *caprifico*, il fico produce solo fiori femminili e due tipi di frutti: i *fioroni*, che maturano alla fine della primavera, e i fichi veri e propri, che maturano alla fine dell'estate.



Fico (*Ficus carica*)



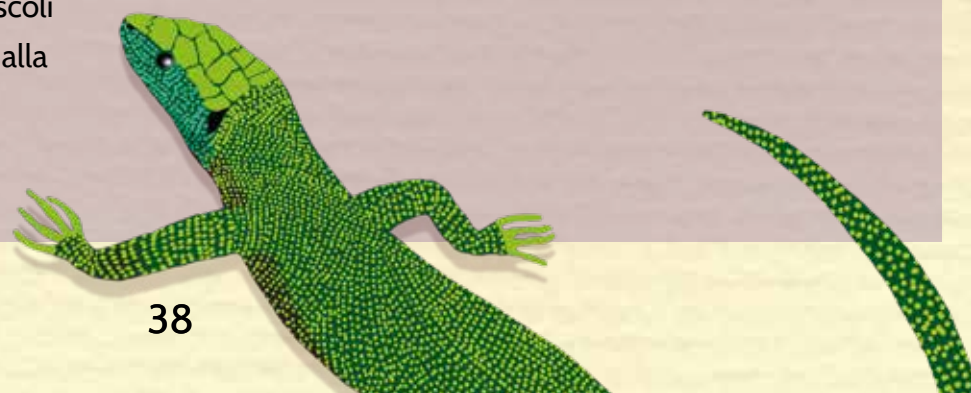
La **corteccia** è liscia, color grigio cenere. I rami sono poco resistenti e si spezzano facilmente.

La foglia è molto grande, con tre o cinque **lobi**. Nella **pagina** inferiore (cioè la parte rivolta verso il basso) è più chiara e coperta da una leggera peluria che la rende ruvida al tatto.



Il **lattice** dei fichi, che sgorga abbondante dal frutto e dalle foglie verdi, veniva usato in passato nella lavorazione del formaggio per far cagliare il latte.

I fichi non sono veri frutti: si chiamano **siconii** e sono infiorescenze. Dentro ognuno di essi ci sono centinaia di minuscoli fiori che attirano una piccolissima vespa alla quale è affidata l'impollinazione.



Ladri di fichi

Nell'antica Grecia andavano tutti matti per i fichi. Adulti e bambini li consumavano in ogni stagione, freschi o secchi, e gli atleti delle Olimpiadi ne facevano scorpacciate prima di gareggiare.

Gli alberi di fichi punteggiavano le campagne. Alcuni erano venerati come piante sacre, mentre altri erano protetti perché servivano per sfamare i poveri. Proprio per questo motivo, allungare le mani su una pianta che non fosse la propria era severamente vietato: i fichi andavano a ruba... ma guai a chi provava a rubarli, venderli o esportarli senza permesso. Nella regione dell'Attica, intorno ad Atene, vigeva però una legge strana. I ladri, anche se colti in flagrante, non potevano essere processati senza una denuncia: perché ci fosse un accusato, serviva un accusatore. Chi denunciava i ladri di fichi era chiamato "sicofante".



A poco a poco, quello del sicofante diventò un mestiere. C'erano sicofanti onesti, animati solo dalla voglia di combattere le ingiustizie, e sicofanti disonesti e bugiardi, pronti a dichiarare il falso pur di guadagnare soldi o di fare del male a qualcuno. Fu così che la parola "sicofante" diventò un insulto, un sinonimo di spione, imbroglione bugiardo. Se in una fiaba leggi «Quello è un sicofante!», si sta parlando di un tipo poco raccomandabile.



La foglia mutanda

In molte opere d'arte dell'antichità Adamo ed Eva sono raffigurati nudi, coperti solo da una foglia di fico. L'immagine prende spunto dal racconto biblico della Genesi, dove si narra che, dopo aver mangiato il frutto proibito dell'albero della conoscenza del bene e del male, i due «si accorsero di essere nudi e allora intrecciarono delle foglie di fico e se ne fecero cinture».

I fichi dei Tropici

Quello che noi chiamiamo fico è solo la più nordica delle oltre 700 diverse specie di fichi che crescono in giro per il mondo, soprattutto nei Paesi tropicali, dove scimmie, uccelli e pipistrelli sono ghiotti dei loro frutti dolcissimi.



Il litchi

Il litchi è un albero tropicale, un *sempreverde* dalla chioma densa e tonda, che ha bisogno di caldo e umidità tutto l'anno per raggiungere l'altezza di 10 o perfino di 15 metri. È originario della Cina meridionale e lì, nel fitto delle foreste, è ancora possibile trovare esemplari selvatici sui quali banchettano pipistrelli e pappagalli. In Occidente il frutto del litchi non ha mai riscosso molto successo. In Oriente, invece, è molto diffuso e apprezzato per la sua polpa candida, ricoperta da una sottile e vivace buccia rossa. Si mangia fresco, sciroppato oppure essiccato. Ha un delicato profumo di rosa ed è tanto più pregiato quanto più è grande, succoso e dal seme piccolo.

Il litchi ha anche un... *lato oscuro*. I dottori indiani raccomandano di non usarlo per saziare i bimbi dei villaggi più poveri perché a volte può contenere una sostanza che, benché innocua per un corpo sano, è pericolosa per il fragile equilibrio di un bambino denutrito. Il litchi fa bene... a chi non ha fame!

L'albero del litchi è coltivato da millenni. Le piantagioni tradizionali si estendono dall'India alla Cina, passando per tutti i Paesi del Sudest asiatico, come il Vietnam, la Thailandia, le Filippine e il Borneo. Le piante non sono apprezzate solo per i frutti. La buccia e il seme sono usati nella medicina tradizionale per fare decotti curativi. Il legno del tronco è così compatto da essere praticamente *indistruttibile*. A Singapore e alle Mauritius, infine, non è raro vedere arnie tra gli alberi: si dice che vicino ai litchi le api producano un miele squisito e abbondante.



Litchi (*Litchi chinensis*)

La *corteccia* è scura, grigio-nera, liscia ma sempre più contorta sul tronco a mano a mano che l'albero invecchia. Sui rami schiarisce e diventa bruno-rossiccia.

Le *foglie*, lucide, e color verde scuro, misurano da 10 a 25 centimetri. Sono composte da un numero pari di foglioline, da quattro a otto.

I fiori sono piccoli e bianco-verdi. Si sviluppano in grappoli e non hanno petali, ma *pistillo* e *stami* sono ben visibili e formano una sorta di coroncina.

Un albero di litchi produce tra i 500 e i 5.000 frutti rotondi o ovali. La buccia sottile, rossa o rosata, è rugosa e coperta da piccole protuberanze. Al centro della polpa, bianca e traslucida, c'è un unico *seme marrone*.

Il frutto della bellezza

Yang Guifei è così bella che i fiori appassiscono per la vergogna di non poter competere con il suo splendore. «Voglio una pelle chiara, trasparente e luminosa come il litchi» dice spesso. E infatti dedica molto tempo a prendersene cura con oli, creme e lavaggi. Un giorno l'imperatore cinese Tang Xuanzong la vede alle terme di Huaqing, dove lui sta trascorrendo l'inverno, e la vuole con sé, preferita tra tutte le concubine imperiali. Fa di tutto per accontentarla e, sapendo che il litchi è il suo frutto preferito, istituisce un servizio di corrieri a cavallo che le portino ogni settimana i litchi freschi raccolti nella lontana provincia del Guangdong.



Racconti di viaggio

In Europa, i primi racconti sui litchi arrivarono nel Cinquecento, grazie alle spedizioni in Oriente di alcuni monaci che seguivano le tracce di Marco Polo.



Il frutto rosso diventa così il simbolo dell'amore di Tang Xuanzong per Yang Guifei e il protagonista di poesie, canti e racconti.

Tanta è la passione del sovrano per la giovane donna che egli comincia a dedicarsi più alla vita del palazzo che a quella della Cina, fino al punto da non accorgersi che alcuni suoi fidati consiglieri cospirano contro di lui.

Quando il generale An Lushan scatena una rivolta per conquistare il potere, l'esercito imperiale se la prende con la bella Yang e chiede all'imperatore di condannarla a morte perché colpevole, secondo loro, di avere distratto il sovrano dai suoi doveri ufficiali.

Molti pensano che la bella Yang sia stata strangolata a morte, ma altri sono convinti che sia riuscita a scappare e a rifugiarsi in Giappone, dove avrebbe passato il resto della sua vita senza mai perdere la passione per i bianchi frutti del litchi.

Il rosso che piace

In Occidente il litchi è conosciuto soprattutto per il suo colore. Nel periodo di Natale, molte persone amano decorare la casa e la tavola con piante e frutti rossi: il litchi è perfetto per questo scopo.



A decorative border surrounds the central text area, featuring a variety of fruits and leaves. On the left side, there are clusters of red berries, green olives, a pomegranate, a green citrus fruit, a yellow pear, and several walnuts. On the right side, there are green olives, a pomegranate, red cherries, a green citrus fruit, a yellow pear, and more walnuts. The fruits are rendered in a stylized, colorful manner with soft shading.

© Dalcò Edizioni S.r.l.
Via Mazzini, 6 - 43121 Parma - Italia
www.dalcoedizioni.it
Tutti i diritti riservati

© 2021 Gribaudo - IF - Idee editoriali Feltrinelli srl
Socio Unico Giangiacomo Feltrinelli Editore srl
Via Andegari, 6 - 20121 Milano
per l'edizione italiana
Prima edizione: maggio 2021
info@gribaudo.it - www.gribaudo.it

Responsabile editoriale
Giulia Malerba

Progetto editoriale
Federica Buglioni, Emanuela Bussolati

Testi
Federica Buglioni

Illustrazioni e progetto grafico
Emanuela Bussolati

Hanno collaborato
Lucia Carletti, Cristiana Mistrali

Finito di stampare nel mese di marzo 2021 presso L.E.G.O. Spa - Vicenza

Tutti i diritti sono riservati, in Italia e all'estero, per tutti i Paesi.
Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa
con qualsiasi mezzo e in qualsiasi forma (fotomeccanica, fotocopia,
elettronica, chimica, su disco o altro, compresi cinema, radio, televisione)
senza autorizzazione scritta da parte dell'Editore.
In ogni caso di riproduzione abusiva si procederà d'ufficio a norma di legge.